

Tenuta di istruzione del 10.11.2011 (Tenuta funebre)

DICOTOMIA TENEBRE - LUCE

Ritengo erroneo giudicare che in una Loggia si celebri una tenuta funebre. Noi siamo figli della luce e non c'è luce nelle tenebre di un sepolcro, motivo per cui non è possibile che un nostro lavoro sia rivolto alle tenebre. Il senso della tenuta funebre, quindi, è e deve essere di tutto altro tenore.

Come alla mezzanotte, simbolo del buio più profondo e quindi della morte, come alla mezzanotte segue l'alba di un nuovo giorno, diventando essa stessa inizio del tempo di luce, così per noi la tenuta funebre deve essere il nuovo inizio della luce. La condizione sepolcrale è il passaggio obbligato verso la nuova luce, il mezzo per realizzare la palingenesi, ossia la rinascita.

A mezzanotte scatta l'ora del nuovo giorno, del nuovo anno, della nuova età. A mezzanotte nascono i Grandi Illuminati che rinnovano la coscienza del genere umano, a mezzanotte inizia simbolicamente il viaggio Dantesco che lo porterà alla luce dell'Amore Eterno, idealizzato da una donna, Beatrice, che le cronache ci dicono essere morta di parto in giovanissima età, divenendo essa stessa simbolo di nuova luce: il vecchio muore per iniziare una nuova vita.

A mezzanotte terminano i nostri lavori, perché rinnovati e rinvigoriti possiamo procedere verso il nuovo giorno, dopo aver attraversato con sicurezza l'ultima parte della notte, per iniziare il nostro lavoro, da veri figli della luce, quando il sole è nel punto più alto del cielo.

Anche i Celti avevano compreso questa allegoria simbolica: dal loro capodanno derivano le feste cristiane di tutti i santi e della commemorazione dei defunti. I Celti festeggiavano il loro capodanno vestendo le maschere della morte, perché per una notte il mondo delle tenebre potesse ritornare alla luce per loro tramite e risorgere a vita nuova. Era una festa in cui ci si abbandonava alla sfrenatezza dei sensi e, perciò, era mal vista dalla nuova religione, il cristianesimo, che è mortificazione dei sensi. Ma come trasformare in cristiano un culto pagano? Nella maniera più semplice possibile: celebrare, nella stessa notte, la festa di tutti i Santi, che altro non sono se non le persone morte e risorte alla vita eterna di Dio, ciò che noi indichiamo come Oriente Eterno. Oriente, ossia il punto dove sorge il sole e questo punto, per noi, sarà eterno, cioè non avrà mai fine.

La mezzanotte, astronomicamente, è il settentrione: da settentrione arrivano i giganti della mitologia greca, da settentrione arrivano gli uomini biondi con gli occhi azzurri che hanno ispirato la scultura classica e l'iconografia cristiana, da settentrione arriva lo spirito del Natale (altro simbolo di resurrezione), impersonato dal simpatico Babbo, a settentrione il sole risorge proprio quando sembra stia per tramontare, a settentrione siedono gli apprendisti nel tempio, perché da settentrione, dalla mezzanotte, saranno chiamati a risorgere a vita nuova, dopo aver attraversato gli inferi del gabinetto di riflessione e dopo aver avuto gli occhi oscurati dalle tenebre.

Nel calendario solare mezzanotte è il solstizio d'inverno, per noi festa di San Giovanni Battista, il simbolo più grande dell'Antico Testamento, il quale, con la sua morte, cede il passo al nuovo che avanza e che simbolicamente nasce proprio nello stesso periodo dell'anno.

Settentrione, mezzanotte, solstizio d'inverno, tenuta funebre: tanti modi diversi per descrivere allegoricamente gli stessi simboli di morte e rinascita, l'uno conseguenza dell'altro e l'uno dipendenza dell'altro, nell'eterno ciclo della vita in cui, parafrasando una ben nota legge della chimica, nulla muore, ma tutto si trasforma.